

COMUNE DI STRONA

Tel. 015/742212
Fax 015/742532

Provincia di Biella
Fraz. Fontanella Ozino n. 54 - C.A.P. 13823
strona@ptb.provincia.biella.it

C.F. 83000330023
P.I.V.A.00410180020

Bozza Verbale/accordo del Comune di **Strona** tra l'Amministrazione Comunale e le OO.SS.

In data 4/12/2013 si sono trovate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione, in risposta alle richieste delle OO.SS. per confrontarsi, come avvenuto per l'anno 2012, sul bilancio dell'Ente, in considerazione delle nuove imposte e del perdurare della crisi congiunturale biellese. Tra i fini e gli obiettivi permangono così come per il 2012, quelli di perseguire un'equa politica fiscale a favore delle famiglie, il superamento delle "povertà estreme" anche attraverso il contrasto all'evasione fiscale con forti azioni a livello locale attivando un confronto, costante nel tempo, sulla destinazione delle risorse riscosse e sui possibili utili di bilancio.

L'Amministrazione Comunale, i Sindacati Confederali e dei Pensionati CGIL-CISL-UIL esprimono anche per il 2013 forti preoccupazioni per la situazione politica e sociale del paese e per le conseguenze della crisi economica sull'occupazione e sul potere di acquisto delle pensioni e degli stipendi. Tale situazione necessita di una politica in grado di interventi atti ad agevolare a tutti l'accesso e la tutela dei servizi.

L'obiettivo che si propongono le parti è di stabilire alcune prime proposte di indirizzo e di lavoro per tutelare qualità e quantità del Welfare locale garantendo reperimento delle risorse, trasparenza ed equità degli interventi.

Premessa di contesto e Bilancio 2013.

Il Comune di Strona, avente una popolazione ~~inferiore a 5.000 abitanti~~ (circa 1122 ab.), ha potuto avere, per l'anno 2012 una certa autonomia di manovra, evitando le limitazioni previste dalle disposizioni legislative emanate sul nuovo patto di Stabilità.

Nel 2013 il Comune si è trovato ad affrontare i vincoli del patto di stabilità allargato anche ai comuni al di sotto dei 5000 ab. Gli effetti negativi della normativa vigente in materia di "Patto di stabilità" per gli Enti con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, ha nei fatti precluso la possibilità di contrarre mutui e di avviare nuovi investimenti (che produrrebbero lavoro e non debito pubblico) e pur comprendendo quanto sia necessaria una politica di contenimento dei costi, risulta evidente che tale impossibilità costituisce un rigido limite.

Le parti concordano nel ritenere:

le regole che disciplinano il patto, il modo per affrontarne i vincoli e il tema dell'esercizio delle funzioni in forma associata per piccoli comuni, con particolare riferimento al settore sociale, causa indicazioni "provvisorie" ed incerte della riforma federalista, anche a livello di Regione Piemonte, impediscono sia le possibilità di investimenti futuri, sia il mantenimento dei servizi esistenti.

In particolare:

- ✓ Il Governo non ha posto in essere un serio ed adeguato confronto con le Autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, obbligando quindi le istituzioni locali ad una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano;
- ✓ I provvedimenti economici finanziari risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà delle emergenze che il paese si trova ad affrontare; sono fortemente lesivi rispetto alle prerogative dei comuni e mettono a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionali, loro assegnati;
- ✓ Gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale all'esercizio dei compiti istituzionali dei comuni e allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale.

Per il Comune si ritengono gravemente colpiti servizi fondamentali quali:

- ▲ Servizi alla persona quali il servizio socio-assistenziale resi ancora più necessari del passato per la nota congiuntura economica sfavorevole che colpisce più marcatamente le fasce più deboli della popolazione;
- ▲ Servizi manutentivi di ordinaria amministrazione (servizi scolastici, strade, illuminazione ecc.);
- ▲ Più in generale gli investimenti in conto capitale sul territorio.

L'Amministrazione ha orientato la propria attività in modo da salvaguardare alcuni interessi primari a favore della collettività, pur nel quadro di una politica economica basata sul contenimento delle spese ritenute non strettamente necessarie. Ogni anno gli amministratori hanno rinunciato agli emolumenti spettanti che associati alla rinuncia di tanti piccoli interventi hanno permesso di arrivare ad avere un **avanzo di 148 mila euro** che si sarebbero dovuti utilizzare per la ristrutturazione del teatro, progetto a cui si lavorava da anni. Il patto di stabilità, applicato anche ai comuni sotto i tremila ab. ha bloccato il progetto.

Si riconosce che si è usata tutta la parsimonia dovuta nelle spese e che queste sono state effettuate in conformità alle vigenti disposizioni. Grazie a questo percorso **non c'è stato nessun inasprimento fiscale sui cittadini.**

IMU.

Il 2013 è stato caratterizzato da enorme confusione per la fattispecie.

In ogni caso si elencano di seguito le aliquote che non sono state aumentate

Le aliquote sono state così determinate :

- ▲ abitazione principale: **0,40%**
- ▲ seconde case : **0,80 %** per proprietari residenti e **0,90% per** quelli non residenti
- ▲ fabbricati rurali: **0,2%**

Per l'abolizione anche della seconda rata a saldo IMU 2013, per l'abitazione principale, si è in attesa di un imminente atto che disponga tale decisione governativa.

Il Comune invierà, come per il passato, al domicilio dei contribuenti i conteggi per la rata di saldo ed il modello di pagamento.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L' aliquota **viene lasciata invariata** allo **0,65%** anche per l'anno 2013.

TARES

La TARES ha sostituito la TARSU.

Il Comune si è avvalso della facoltà prevista dalla legge di mantenere per l'anno 2013, il regime di tassazione vigente per la TARSU. L'utenza, pertanto, non ha subito aumenti rispetto all'anno 2012.

La tassa è rimasta pressoché invariata da circa 12 anni. Il tema dei rifiuti con lo scioglimento previsto del consorzio nel 2013 costituirà quindi un problema rilevante sia per i costi che per gli aspetti gestionali.

Servizi alla persona

Servizi all'infanzia

Il Comune non è dotato di asilo nido ma ha una convenzione con il comune di Valle Mosso . La retta è di 250 € e il comune integra il servizio con 100 € a bambino.

Servizi scolastici.

L'Istituto comprensivo di riferimento è quello di Valle Mosso. Il Comune è dotato di scuola dell'Infanzia e Primaria sul territorio mentre la scuola Secondaria di Primo grado è ubicata nel Comune di Valle Mosso. Occorre premettere che la pseudo riforma "Gelmini" ha nei fatti tagliato in modo drastico il tempo pieno; attraverso il volontariato viene però garantito un servizio di pre e post scuola con 5 volontari e una classe a tempo pieno.

Mensa Il costo della mensa è stato determinato in 3,95 € per ogni singolo pasto. I blocchetti con 20 buoni hanno un costo totale di 76,00.

Gli utenti residenti in Strona appartenenti a famiglie il cui reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF, relativo all'anno 2012, sia inferiore ai 14.500,00 € potranno presentare apposita domanda presso gli uffici al fine di ottenere una riduzione sulla spesa, secondo le seguenti fasce di riferimento:

da € 0 a € 9.500,00 : esenzione dal pagamento

da € 9.501,00 a € 12.000,00 : riduzione del 50% (costo del blocchetto 39,50 €)

da € 12.001,00 a € 14.500,00 : riduzione del 20% (costo del blocchetto 63,20€)

Infine le famiglie residenti e non residenti che usufruiscono del servizio per più figli in modo regolare e non saltuario possono presentare apposita domanda per ottenere le previste agevolazioni:

per due figli: riduzione del 10% (costo del blocchetto 71,10€)

per tre o più figli: riduzione del 20% (costo del blocchetto 63,20€)

Trasporto scolastico

Viene effettuato per la scuola secondaria di primo grado, primaria e dell'infanzia.

Il costo del trasporto è stato determinato in 17,00 € mensili, ridotto a 8,50 € per quegli utenti che utilizzano il servizio, a livello di ogni singolo mese, in misura ridotta (solo andata, solo ritorno o meno della metà delle corse mensili). La ricevuta del pagamento dovrà essere consegnata agli uffici comunali che rilasceranno un tesserino da esporre in modo visibile sullo zaino dell'alunno.

Gli utenti residenti in Strona appartenenti a famiglie il cui reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF, relativo all'anno 2012, sia inferiore ai 14.500,00 € possono ottenere una riduzione sulla spesa, secondo le seguenti fasce di riferimento:

da € 0 a € 9.500,00 : esenzione dal pagamento

da € 9.501,00 a € 12.000,00 : riduzione del 50%

da € 12.001,00 a € 14.500,00 : riduzione del 20%

Costituzione della Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale.

La Regione Piemonte, con propria legge regionale (legge regionale 11/2012), ha previsto per i comuni montani con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, l'istituzione delle "Unioni Montane di Comuni" (art. 4), accanto allo strumento della "Convenzione" (art. 5).

Il Comune di Strona insieme ad Alloche, Bioglio, Callabiana, Camandona, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Crosa, Curino, Lessona, Mosso, Pettinengo, Platto, Portula, Pray, Selve Marcone, Soprana, Sostegno, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano Biellese, hanno costituito l'*Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale*. E' stato approvato lo Statuto e lo scopo dell'unione è quello di esercitare, in modo più adeguato di quanto non consentirebbe la frammentazione dei comuni membri, funzioni proprie, funzioni conferite, e funzioni comunali per la valorizzazione e la salvaguardia dei territori di montagna ai sensi dell'art. 44 della Costituzione.

Servizi comunali gestiti in forma associata

I servizi di vigilanza (un vigile) sono gestiti con il Comune di Bioglio e Valle San Nicolao, mentre l'ufficio tecnico che prima era collegato con la Comunità montana sarà gestito dall'anno 2014 in convenzione con i Comuni di Lessona e Crosa.

Servizi socio-assistenziali

Il Comune di Strona fa parte del consorzio soci-assistenziale **Cissabo**; a causa della crisi risente delle dinamiche demografiche che evidenziano: una marcata diminuzione della fascia giovanile, l'aumento dell'incidenza della popolazione anziana, un abbassamento del baricentro demografico verso la pianura, con l'abbandono delle valli e dei territori più lontani dal capoluogo e con difficoltà di spostamenti. Il Comune, insieme agli altri del consorzio si è dato l'obiettivo di consolidare i servizi esistenti, ampliare gli interventi e le opportunità soprattutto in funzione della domiciliarità, pur considerando anche importante

,quando non se ne può fare a meno il ricovero in struttura. C'è da far rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi per l'assegnazione della quota sanitaria sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati. Le criticità maggiori si evidenziano però rispetto alle risorse disponibili, compresi i previsti tagli della regione, e a fronte di un prevedibile aumento delle richieste. Il tema della "compartecipazione", considerati gli aumenti delle rette nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti e la carenza di fondi per le cure domiciliari, a favore delle famiglie con carico di cura, diventerà la questione fondamentale, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto.

Attraverso il Consorzio viene erogato il servizio di pasti a domicilio. Il Comune mette a disposizione una macchina ed è svolto completamente da volontari; alcuni anziani (circa 12 vengono direttamente a prendersi il pasto.

Il Comune, anche su segnalazione da parte del consorzio, contribuisce all'acquisto di generi di prima necessità per famiglie o persone in particolari situazioni disagio.

Problema "casa".

L'ATC dispone di 20 alloggi con molte difficoltà sia per la sparizione dei contributi statali e regionali sia per la i ritardi di pagamenti (affitto, bollette gas ecc.). Il Comune, avvalendosi della facoltà prevista dalla Legge Regionale, ha assegnato due alloggi per situazioni di emergenza sociale. I dati della disoccupazione giovanile sono preoccupanti ed in aumento e si intravedono poche strategie di uscita.

A seguito di una così puntuale relazione sui contenuti significativi del bilancio **le OO.SS**

esprimono apprezzamento e condivisione per :

- ^ gli sforzi e gli impegni di codesta Amministrazione di mantenere ed incrementare, nonostante i tagli di trasferimenti statali e regionali, la quantità di risorse da destinare alla propria cittadinanza e alle famiglie, salvaguardando e implementando i servizi alla persona.
- ^ Si mantiene così l'obiettivo, nonostante l'emergenza della crisi economica e dei tagli agli Enti Locali, di garantire, alla cittadinanza, prestazioni sociali indispensabili, con particolare riguardo a soggetti fragili e svantaggiati, in un contesto in cui le retribuzioni e le pensioni perdono sempre di più potere d'acquisto a causa dell'inflazione e del costo della vita.

Tutto ciò premesso le Parti concordano:

- ✓ Di attivare e mantenere relazioni costanti, nel corso dell'anno così da effettuare adeguamenti all'accordo, conseguenti al mutare delle condizioni, consapevoli del fatto che gli Enti Locali sono costretti ad agire, a causa delle peggiorate condizioni sociali ed economiche, con un quadro finanziario molto complesso;
- ✓ prevedere un reciproco scambio rispetto ai progetti attivati in ambito socio-educativo, al fine non solo di monitorarne i risultati ma per

conoscere e attivarsi sulle condizioni e i bisogni espressi dalle persone e dalle loro famiglie del Comune;

- ✓ ritengono, in una situazione di crisi come l'attuale, indispensabile che il reperimento delle risorse necessarie a difendere e preservare i servizi sociali e la spesa per il Welfare, parta innanzitutto dalla **lotta all'Evasione Fiscale**, dai risparmi e dalla riduzione degli eventuali sprechi si impegnano pertanto a rendere più stringente l'intervento nella lotta contro l'evasione fiscale, contributiva e dei tributi locali, al fine di recuperare risorse finalizzate a tale scopo (vedasi Protocollo Anci e OO.SS.). Per queste ragioni è necessario estendere il Patto Antievasione e renderlo efficace, mettendo in opera tutti gli atti amministrativi ed organizzativi utili a dargli efficacia e potenziare le attività di controllo e verifica da quanto sottoscritto dai contribuenti in osservanza dei dispositivi contenuti nella legge 122 del 2010;
- ✓ Di adoperarsi, anche in futuro, al fine di garantire i servizi pubblici alle fasce della popolazione più debole (per reddito, per invalidità ecc..) introducendo agevolazioni nel pagamento delle rette come già avvenuto sinora
- ✓ **"Qualità" del lavoro nei servizi alla persona:** firmatari del presente accordo si impegnano a lavorare congiuntamente, riconoscendo al Sindacato Confederale e del Pensionati il ruolo di soggetto portatore di interessi generali del Paese e non di interessi di categoria o corporativi, per predisporre e stipulare una **"Carta della qualità dei servizi"** secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 461 della l. 244/2007 al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio. La carta è condizione indispensabile anche per i servizi non gestiti direttamente dall'Ente ma in convenzione e deve contenere gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie.

Letto e sottoscritto,

Per il Comune di Strona

IL SINDACO
(Fabrizio Morini)



Per CGIL e SPI

Giuseppe Solito
B. S.

CISL e FNP

[Signature]

UIL e UILP

[Signature]